

IL COLLEZIONISTA DI CONCHIGLIE

Oggi, come dicevo nel precedente articolo, solo con molta passione e fatica (e, spesso, con deludenti risultati) si può riuscire a mettere insieme una sia pure modesta raccolta di conchiglie.

La mancanza di un appoggio e di un indicatore della strada da seguire spiega come, pure essendo l'Italia al centro del mondo conchifero del Mediterraneo, questo ramo delle scienze naturali si sia poco sviluppato. Io, che sono passato attraverso a tante fasi negative, sino al punto di venire deriso e compatito e, ciò malgrado, ho conservata intatta la mia passione, mi metto a disposizione di chi abbia bisogno di guida e consigli. In primo luogo, mi permetto di consi-

gliare ai malacologi di raccogliere il maggiore numero di esemplari, senza distinzione di specie e di dimensioni, solo distinguendoli per zona di provenienza con un cartellino indicatore. Poi, voglio indicare due utili volumetti da consultare: « Strane conchiglie marine e loro storie » di Hayatt e Werril e « Coquillages marins » di Arreggros, che illustra, a colori, conchiglie del Mediterraneo e le descrive. Offro, inoltre, la mia lunga esperienza di lavoro in aiuto di quanti desiderassero coltivare questo poco esplorato campo di studi malacologici.

UMBERTO MAZZOLI
(Castelfranco Emilia - Modena
Via Emilia Est n. 26)